

Articolo tratto dal numero n.86 ottobre 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Grazie all' "Erasmus +"

Più ponti, più competenze

Scuola & Tecnologia - di Dell'Orco Cristina



"Non c'è scienza senza esperienza!"

Questo è il "mantra" che oltre 160 alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado hanno sentito ripetere durante la giornata conclusiva di un percorso iniziato davanti ad un PC (o meglio un "device") e terminato nella Facoltà di Fisica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

E' la storia del progetto **ERASMUS +**, di un lavoro di gruppo a distanza, di promozione delle STEM (*Science Technology Engineering e Math*), di collaborazione tra ricercatori e docenti e alunni europei, tra alunni e docenti di diversi ordini, insomma è una storia di PONTI che hanno messo in collegamento scuole ed enti di ricerca di Estonia, Italia, Grecia e Romania.

Il percorso ha previsto quattro tappe, che vorrei illustrare brevemente.

FASE 1 - Ricerca dei partner, redazione e presentazione del progetto

Tutto è avvenuto tramite piattaforme on line: *eTwinning*, per creare il gruppo e per iniziare a "scrivere il progetto" attraverso *Google Drive* e sistemi di video chiamata. I partner del progetto (residenti in diversi Paesi) hanno pensato e condiviso idee e obiettivi lavorando a distanza (e in lingua inglese), utilizzando la tecnologia per superare confini e spazi fisici, confrontare idee e trovare soluzioni nell' ottica di quella cooperazione tra realtà dell'Unione Europea che il programma **Erasmus +** promuove ormai da oltre trent'anni.

La redazione e la presentazione del progetto hanno costituito una preziosa occasione di formazione e di acquisizione di nuove competenze per tutti i soggetti appartenenti al Team di lavoro (o meglio il partenariato strategico).

FASE 2 - Il finanziamento del progetto e l'inizio delle attività di mobilità

Ricevuta la bella notizia si è partiti con le attività e con le mobilità: finalmente ci si è conosciuti di persona; grazie a specifici meeting di *Project Management* sono stati definiti la programmazione dei lavori e il sistema di comunicazione, il piano di disseminazione dei risultati, l'allocazione delle risorse, il piano economico finanziario e i contratti; anche in questo caso si sono acquisite nuove competenze e si è parlato sempre in inglese.

FASE 3 - La formazione in mobilità

Abbiamo provveduto a formarci e a lavorare insieme: i Paesi partner, a turno, hanno organizzato dei periodi di formazione a cui hanno partecipato i rappresentanti degli altri Paesi; il Team di progetto iniziale si è allargato: altri docenti sono subentrati e hanno seguito i percorsi di formazione (sempre in inglese), confrontandosi con metodologie diverse e acquisendo competenze su specifici argomenti. In queste occasioni il Paese ospitante ha svolto il ruolo di "formatore". L'obiettivo è stato quello di ottenere un effetto moltiplicatore ripetibile sia sui docenti e poi, a cascata, sugli alunni, sia attraverso attività da realizzare durante la mobilità stessa, coinvolgendo direttamente gli alunni delle scuole del Paese ospitante (e qui si sono messe le mani in pasta, facendo osservazioni e ipotesi, si sono risolti i problemi e i nuovi errori hanno permesso di trovare nuove strade, grazie alla forza del gruppo), sia attraverso la realizzazione di video tutorial e di buone pratiche.

FASE 4 - L'effetto "moltiplicatore"

Ora, se avete avuto la pazienza di leggere sin qui, potete visionare i primi tutorial del progetto **Boosting science education at school Erasmus +** all' indirizzo

<https://www.youtube.com/channel/UckfihY9CwmTX0tAUFpEOMVw/featured>

LINK SULLA SPALLA DESTRA

Vi invito, dunque, a partecipare all'effetto moltiplicatore e se volete conoscere in modo più approfondito il progetto potete visitare la pagina

<https://www.facebook.com/boostingscienceatschool/>

LINK SULLA SPALLA DESTRA

Cristina Dell'Orco, docente della scuola secondaria di primo grado dell'IC "Maria Montessori" di Roma